

LA PAROLA OGNI GIORNO

22/03/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti e buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 22 marzo e il Vangelo ti guida la nostra riflessione e la nostra preghiera è Marco, cap. 8, v.27- 33.

VANGELO MARCO 8,27-33

In quel tempo il Signore Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

La gente che dice che io sia? Abbiamo ascoltato questa domanda in questo brano di Vangelo, ed è una domanda che arriva in un momento della vita di Gesù in cui le persone che lo seguono, che gli vogliono bene, sono sempre di più, così come sono sempre di più anche coloro che hanno paura, e quindi fanno fatica fidarsi.

Gesù sta salendo pian piano verso Gerusalemme, sappiamo che li cambieranno molte cose, e mentre cammina con i suoi discepoli, chiede loro che cosa la gente pensa di lui. Loro rispondono così: Giovanni Battista, Elia, uno dei profeti. Sono interessanti queste risposte, perché in fondo non fanno altro che rinchiudere Gesù in qualche grande uomo del passato, niente di più di una copia di qualcuno che c'è già stato, pur illustre che sia, assolutamente, ma non qualcuno di assolutamente nuovo.

La risposta della gente smaschera un rischio credo sempre sempre attuale. Il rischio di giudicare interessante, affidabile, sensata, una persona, al limite anche Gesù, perché di fatto riproduce cose che ho già visto, che ho già sentito, che ho già sperimentato, cose di cui posso fidarmi, perché so che il rischio di sbagliare minimo. Lo conosco già, so già che cosa aspettarmi, so già quello che mi chiede.

Ma voi chi dite che io sia? È l'invito che anche noi oggi raccogliamo dal Vangelo, quello di uscire un po' dalle nostre sicurezze, dalle nostre idee, dalle teorie che ci siamo costruiti, e rimetterci in cammino con Gesù.

Tu chi sei per me, Signore? E questa domanda a me fa tornare in mente tante persone, tanti luoghi, che in tanti modi, in diversi tempi, mi hanno aiutato ad appassionarmi ad una storia più grande di me, che appunto è la storia di Gesù.

Chi è stata la prima persona che mi ha parlato di Gesù, me lo ha fatto conoscere per primo? E chi continua a parlarmi di lui?

Ecco, credo che oggi possiamo tenere tutto questo dentro la nostra preghiera: tu chi sei per me Signore? Attraverso chi ti sei rivelato e continui a rivelarti nella mia vita?

A questa domanda -si capisce- posso rispondere solo con la mia vita. A questa domanda serve la mia vita, la mia vita e quella certezza che anche oggi mi sforzo di custodire nel cuore, certezza di chi io sono per lui: io sono tra quei discepoli per i quali tu, Signore, dai la tua vita sulla croce. Buona giornata.